

“Fondo Famiglia 2015”

Progetto Conferenza dei Sindaci ASL 3 “Genovese”

Tenendo conto di quanto indicato dal Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 14 ottobre 2015 e dall'allegato D delle DGR 535/2015 sull'empowerment familiare, nei Comuni della Conferenza dei Sindaci ASL 3 “Genovese”, a valere sul “Fondo Famiglia 2015” s'intende attivare un progetto di interventi a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali, anche tramite servizi e centri per le famiglie e a sostegno dell'affidamento familiare. L'affidamento familiare, infatti, riveste un ruolo importante nel garantire il diritto del minore ad una famiglia e, in particolare nelle forme dell'affido diurno e d'appoggio, è tra gli strumenti da privilegiare nell'ambito degli interventi a tutela dei minori e a sostegno delle famiglie in difficoltà.

Il progetto, di cui si riepilogano finalità, obiettivi ed azioni nella successiva tabella, **si articolerà (da ottobre 2016 a settembre 2017) su due principali filoni:**

- a) attività comuni per i 6 D.S.S. sull'affidamento familiare**
- b) sostegno, recupero e riqualificazione delle competenze genitoriali e prevenzione del disagio minorile.**

a) attività sull'affidamento familiare

Finalità: Impostare e avviare il “Centro Affidi” Sovradistrettuale, attraverso la condivisione del linguaggio e strumenti di lavoro fra gli operatori dei 6 D.S.S., per aumentare il numero delle famiglie disponibili all'affidamento familiare e incrementare il numero degli affidi, individuando gli aspetti che incidono sulla buona riuscita del progetto di affido e quali potenzialmente possono portare a un insuccesso, per migliorare l'impostazione e la gestione degli affidamenti familiari e diminuire le situazioni di crisi o di interruzione di affidamenti familiari

Azioni

- accompagnamento formativo degli operatori dei 6 D.S.S. rispetto alle modalità di selezione e abbinamento delle famiglie, anche per lo sviluppo di nuove articolazioni degli affidi nei territori extra-genova (es. affido di MSNA, di neonati, d'appoggio);
- organizzare occasioni d'incontro e formazione per le famiglie affidatarie dei 6 D.S.S.
- offrire agli affidatari e ai loro figli (anche in affido) nuovi spazi e modalità di ascolto ed espressione dei propri vissuti (laboratori espressivi, gruppi di parola, ...);
- integrare il Protocollo d'intesa con le Associazioni con l'adesione dei Comuni extra Genova e di altre Associazioni
- realizzare una ricerca sugli esiti dell'affido, con un'indagine esplorativa sui processi di benessere e adattamento dei giovani adulti con un'esperienza di affido.

b) sostegno, recupero e riqualificazione delle competenze genitoriali e prevenzione del disagio minorile.

Finalità: Integrazione fra servizi e fra servizi e risorse formali/informali del territorio (scuole, associazioni, ...), per favorire l'emancipazione delle famiglie, attraverso il sostegno, recupero e riqualificazione delle competenze genitoriali e il rafforzamento delle reti sociali di supporto, anche a sostegno della socializzazione e prevenzione del disagio minorile.

Azioni:

- sportelli di informazione/consulenza rivolti alle famiglie (consulenza legale, informazione su temi legati alla genitorialità, ...)
- formazione per i genitori su tematiche specifiche (adolescenza, abuso di sostanze, dipendenza informatica, disturbi alimentari, ...)
- interventi di educativa familiare domiciliare (anche per sostegno genitoriale sugli aspetti gestionali della vita quotidiana) e di educativa territoriale
- attività integrative territoriali (centri di aggregazione, ludoteche, eventi rivolti alle famiglie e ai ragazzi, ...)
- gruppi d'incontro e parola per i genitori e i ragazzi.

A tal fine, i Servizi Sociali territoriali cureranno la realizzazione degli interventi rappresentati nella successiva tabella in integrazione con i competenti servizi sanitari, scolastici ed educativi e avvalendosi delle diverse e rispettive risorse formali/informali del territorio (servizi del terzo settore, associazioni, ...) che pongano al centro il benessere del bambino e i suoi bisogni di sicurezza e concorrano a realizzare obiettivi comuni attraverso interventi e strumenti condivisi.

I servizi, anche in collaborazione con le associazioni e le reti di famiglie, organizzeranno momenti per il confronto e l'aiuto reciproco fra genitori che si incontrano periodicamente in gruppo con la finalità di rafforzare le competenze parentali e sviluppare capacità relazionali e sociali.

Questa attività prevede, nell'ambito del lavoro di comunità, l'apertura alle famiglie del territorio di iniziative di informazione e sensibilizzazione su temi legati alla genitorialità, all'educazione, alla cura della salute, agli aspetti gestionali della vita quotidiana (economia domestica, accesso ai servizi, ...) da attuarsi di concerto tra i servizi, le scuole, le associazioni e le famiglie stesse.

Si potranno inoltre attivare forme di vicinanza e sostegno da parte di un nucleo familiare, motivato e disponibile a dedicare parte del loro tempo ad un altro nucleo familiare che presenti difficoltà o carenze sul piano della cura ed educazione dei figli.

Il sostegno educativo domiciliare e territoriale è un servizio rivolto alle famiglie e ai minori che necessitano della presenza e del supporto da parte di figure professionali qualificate: è una risorsa utilizzata nei casi in cui è necessario affiancare al minore e alla sua famiglia una figura di appoggio per un certo numero di ore al giorno o alla settimana, nelle situazioni in cui i servizi territoriali ritengono che la famiglia stessa, se adeguatamente supportata, possa continuare a svolgere il proprio ruolo educativo nei confronti del figlio.

Si prevedono inoltre attività di socializzazione e di promozione della partecipazione alla vita del territorio rivolta a gruppi di minori. Le differenti attività ludiche, didattico espressive e di animazione sono realizzate sul territorio, anche in collaborazione con altri soggetti, enti e servizi presenti. Tale attività hanno come finalità il sostegno alla socializzazione e la prevenzione del disagio giovanile attraverso il coinvolgimento del tessuto sociale di riferimento, ha caratteristiche di ampia flessibilità, sia per la possibilità di spostamento degli operatori sul territorio, sia come sedi operative.

Consentono, inoltre, di far conoscere ai bambini e ragazzi del territorio le risorse e le opportunità a loro destinate e di “intercettare” e facilitare l’accesso al servizio, nelle situazioni di difficoltà personale e/o familiare.

Fondo Famiglia 2015 € 75.758,97	Finalità e risultati attesi	Obiettivi	Attività previste	Destinatari
€ 21.000,00 per gestione attività comuni sull'affidamento familiare	Istituire, crf alla DGR 535/2015, un “Centro Affidi” - Servizio sovra-distrettuale per l'affidamento familiare , con un’equipe integrata socio-sanitaria di operatori dedicati	<ul style="list-style-type: none"> - Condividere linguaggio e strumenti di lavoro fra gli operatori dei 6 D.S.S - Impostare il progetto del “Centro Affidi” Sovradistrettuale 	Accompagnamento formativo degli operatori rispetto a: <ul style="list-style-type: none"> - modalità di selezione e abbinamento delle famiglie, anche per lo sviluppo di nuove articolazioni degli affidi nei territori extra-genova (es. affido di MSNA, di neonati, d’appoggio); - impostazione del Centro Sovradistrettuale per l'affidamento familiare Avvio di attività co-gestite dagli operatori dei 6 D.S.S. (selezione e abbinamento delle famiglie, corso di formazione per i nuovi affidatari, .)	operatori di tutti i 6 D.S.S.
	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare congiuntamente fra i 6 D.S.S. attività di formazione per gli affidatari dei 6 D.S.S. - Integrare il Protocollo d’intesa con le Associazioni con l’adesione dei Comuni extra Genova e di altre Associazioni - Aumentare il numero delle famiglie disponibili all'affidamento familiare 	Rafforzare nelle famiglie affidatarie la consapevolezza del ruolo, anche attraverso il confronto con l’esperienza di altre famiglie e di altri contesti, conoscere le realtà associative, ...	<ul style="list-style-type: none"> - Giornate comuni di incontro e formazione per le famiglie affidatarie dei 6 D.S.S. - Corso di formazione per aspiranti affidatari dei 6 D.S.S. - Incontri con le Associazioni impegnate sul tema dell'affidamento familiare - Ampliamento del Protocollo d’intesa con le Associazioni con la sottoscrizione da parte degli altri 39 Comuni della Conferenza e l’adesione di altre Associazioni 	famiglie affidatarie di tutti i 6 D.S.S.
	Diminuire il numero delle situazioni di crisi o di interruzione di affidamenti famigliari	Fornire alle famiglie strumenti per meglio gestire problematiche specifiche	Realizzare percorsi di formazione e confronto su specifiche tematiche (es. adolescenza, problemi sanitari specifici)	famiglie affidatarie dei 6 D.S.S.
		Fornire agli affidatari e ai loro figli, anche in affido, spazi di ascolto ed espressione dei propri vissuti	Attività a sostegno dei minori delle famiglie affidatarie (es. laboratori espressivi, gruppi di parola, ...)	minori degli affidatari dei 6 D.S.S.
	Individuare gli aspetti che incidono sulla buona riuscita del progetto di affido e quali potenzialmente possono portare a un insuccesso, per	Analisi esplorativa dei processi di benessere e adattamento dei giovani adulti con un’esperienza di affido	Ricerca sugli esiti dell'affido	maggioresni che hanno concluso l’affido, affidatari e operatori dei 6 D.S.S.

	migliorare l'impostazione e la gestione degli affidamenti familiari			
€ 54.758,97 per attività rivolte alle famiglie svolte a livello territoriale	Favorire l'integrazione fra servizi e fra servizi e risorse formali/informali del territorio (scuole, associazioni ...) che pongano al centro il benessere del bambino e i suoi bisogni e che favoriscano l'emancipazione delle famiglie, attraverso la riqualificazione delle competenze genitoriali e il rafforzamento delle reti sociali formali ed informali di supporto.	Sostegno e recupero delle competenze genitoriali, anche tramite confronto e aiuto reciproco fra genitori Sostegno della socializzazione e prevenzione del disagio giovanile	Sportelli di informazione/consulenza (presenza mediatore culturale, consulenza legale, informazione su temi legati alla genitorialità)	Famiglie del territorio del singolo ATS/D.S.S.
			Formazione per i genitori su tematiche specifiche (adolescenza, abuso di sostanze, dipendenza informatica, disturbi alimentari, cura della salute, ...)	
			- Educativa familiare domiciliare (anche per sostegno genitoriale sugli aspetti gestionali della vita quotidiana) ed educativa territoriale - Attività integrative (centri di aggregazione, ludoteche, eventi per ragazzi e famiglie, ...) - Gruppi d'incontro e parola per i genitori e i ragazzi	
			Gestione dell'affidamento familiare nei singoli comuni o D.S.S. (operatori dedicati per selezione e abbinamento e gestione gruppi d'incontro mensili, ...)	Affidatari e minori dei diversi ATS/D.S.S.

CRONOPROGRAMMA													
	Ottobre 2016	Novembre 2016	Dicembre 2016	Gennaio 2017	Febbraio 2017	Marzo 2017	Aprile 2017	Maggio 2017	Giugno 2017	Luglio 2017	Agosto 2017	Settembre 2017	
Impostazione progetto di accompagnamento formativo degli operatori													
Percorso formativo degli operatori													
Giornate di incontro e formazione per gli affidatari													
Predisposizione e sottoscrizione del Protocollo d'intesa con le Associazioni													
Corso di formazione per aspiranti affidatari													
Impostazione e avvio Ricerca sugli esiti dell'affido													
Impostazione e avvio del Centro Affidi Sovradistrettuale													
Gestione dell'affidamento familiare nei singoli comuni o D.S.S.													
Attività laboratoriali e di gruppo per i minori e gli affidatari													
Sportelli di informazione/consulenza per le famiglie													
Educativa familiare domiciliare													
Educativa territoriale													

Attività integrative (centri di aggregazione, ludoteche, eventi, ...)						
Formazione famiglie su tematiche specifiche						